

... e

*Il calavrese abate  
di spirito pro  
DANTE, Paradiso, X*

*Non è vero che tutti amano*

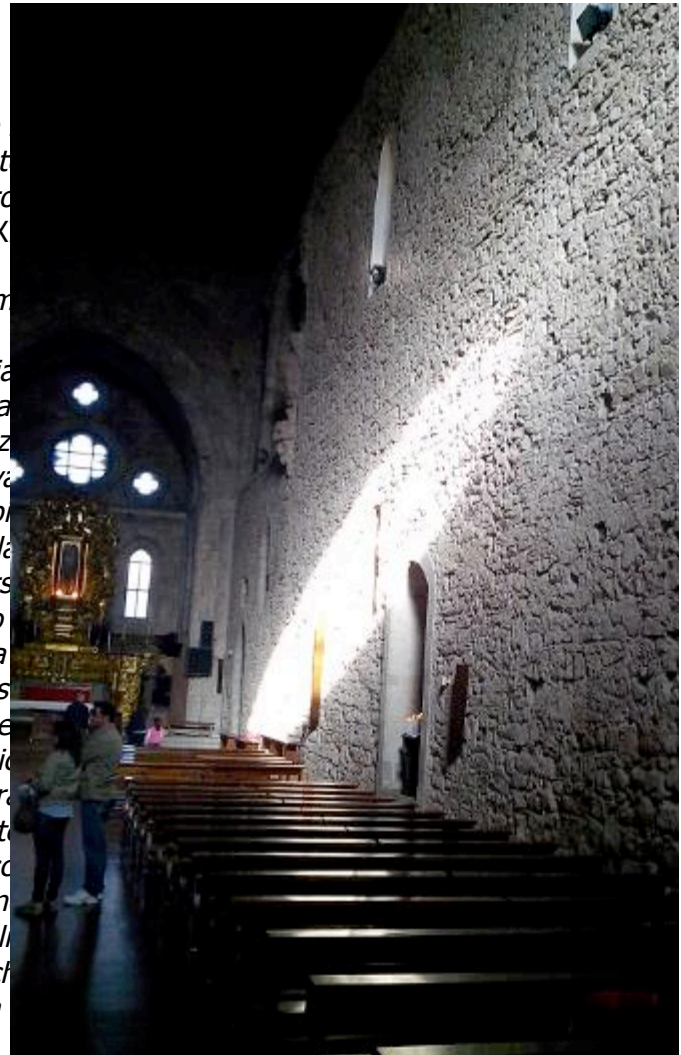
*La pace che amiamo e dobbiamo  
non è tranquillità, quiete, assenza  
evitare i conflitti necessari, assenza  
paura del nuovo, ma capacità di rinnovarsi  
lottare e vincere in modo nuovo: è salute, pro  
(anche se nell'impegno ci si lascia  
modo diverso*

*Dice il mio piccolo Amico: "E' il contrario  
DANILO DOLCI, Cosa*

*Si può discutere un interpretare ma fra le ginepro  
e i boschi di San Giovanni in Fiore  
è germinata una nuova ermeneutica  
che rischiamo ignorare*

*L'economia – ci avvisa – è la scienza-arte  
di ciascuno*

*... Dell'oscura Calabria Gioacchino  
sono soltanto due dei profeti, seppure eccezionali  
Se il veggente esprime il desiderio di strutture pacifiche  
nel secolo in cui Gandhi solidifica gli strumenti di lotta*



quella del 20 maggio scorso a San Giovanni in Fiore calabrese. Questa pagina è  
edizione della "Marcia per la Pace i diritti umani e il disarmo", lunga dieci chilometri circa. Non ha  
dell'Abate Gioacchino", lunga dieci chilometri circa. Non ha  
è stata raccontata magistralmente dal Direttore de "il dialogo" Giovanni Sarubbi con l'editoriale "Viva la pace!" Le foto e il video, ad eccezione della  
Redazione, pure de "il dialogo", ne danno una documentazione straordinaria efficacia.

La Marcia si è svolta in una splendida giornata di sole, luce di Gioacchino, vista anche da Dante in Paradiso ultraterreno. Ha avuto un successo sorprendente e chiaro, dobbiamo interrogarci sulle ragioni del successo.

**E' certo che in questa Marcia è successo qualcosa di nuovo. Potrà dirsi storica?**

Sarà il futuro a dirlo, anche se il Sindaco di San Giovanni Barile ha già dichiarato "storica" la giornata della Marcia.

**Sono tante ormai le Marce per la Pace, ma questa si distingue per la sua originalità.**

Essa si è svolta sulle orme di Gioacchino da Fiore e, contenente da Rocco Altieri per il Centro Gandhi di Pisa, "si collega Assisi la patria di Francesco, il santo cristiano della nonviolenza. Aldo Capitini come meta della prima marcia della pace e tra i popoli svoltasi il 24 settembre 1961".

La Marcia del 1961 si rivelò profetica. Lo sarà la Marcia di San Giovanni in Fiore?

Il percorso scelto per la Marcia, da *Jure Vetere* all'Abate spiega il suo significato.

**La partenza da Jure Vetere (Fiore antico): perché?**  
Le ragioni e gli obiettivi della Marcia sono stati spiegati. Questi alcuni titoli:  
"Sulle orme di Gioacchino da Fiore e Francesco d'Assisi"

**diceva il suo grande sogno, le armi cambiate i**  
È stato pubblicato con la Carta programmatica dell'Abate Gioacchino "Se vuoi la pace educa alla pace".  
Vadeo, autore della Marcia stessa.  
È un messaggio di Gioacchino, fiorito in questa terra, si e dimostra la sua attualità.

La Marcia è stata un invito a cercare il senso dei luoghi, in un processo educativo che si è rivelato quello che ha legato la montagna, con la loro simbologia, fornendo alla Marcia le orme di Gioacchino si è delineato un itinerario parte dal Tabor, Monte della Trasfigurazione, con Giuseppina calabrese, con Francesco d'Assisi montagna umbra, e con Celestino V arriva al I

**La Montagna.** La montagna è il simbolo della ascesi verso il divino. Luogo di ascesi regale.  
La montagna silana e in quella montagna calabrese.  
La Sila è stata definita "luogo di ascesi".

**La Luce.** Il tema della luce attraversa tutta la Bibbia. L'Apocalisse.

La luce è la prima delle creature, nel racconto della creazione. «Sia la luce!». E la luce fu». (Genesi 1,3)  
Il libro dell'Apocalisse si chiude con la manifestazione celeste (Ap 22,5):

«Non ci sarà più notte, e non avranno più bisogno di luce di sole perché il Signore Dio li illuminerà. E re dei secoli».

Nei libri profetici la simbologia della luce è collegata

"Gioacchino quando va a Nazareth si accorge che lì era nato il fiore salvaguardia" 4.

**dell'umanità.** Fiore non è, dunque, una collina di fiori, **Quando lui parla di questo casale che chiamerà Fidre, pensate viste e abbiamo ascoltato il da esso può nascere quel fiore nuovo che è l'epoca dello spirito, a decifrare.**

**che può dare alla società un nuovo avvenire.** Gioacchino cambia il suo nome, da Gioacchino da Celico in **Gioacchino da Fiore**, rompendo del tutto con suo padre che non capiva

addirittura era impiegato alla Zecca, impiegato con Palermo, avesse potuto cambiare del tutto nome e prospettare Felice Scalia)1.

**Fiore è annuncio di futuro.** "Fiore è irradiare annuncio di futuro a ognuno e desiderio sapiente di congiungersi. Nel fiorire del mondo per il mondo – annuncia e silenziosamente Dolci)2.

Il fiore (boccioli di rosa) è anche uno degli elementi del stemma civico di San Giovanni in Fiore ed è nel nome della città. La Marcia ha voluto riscoprire il sito archeologico

**VETERE** ponendolo come luogo di partenza per due ragioni:

1. perché è la radice e la sorgente della importante storia di San Giovanni in Fiore, ed è considerato "passato", "promessa per il futuro";
2. perché, dopo le campagne di scavi, ora versa in un degrado ed ha bisogno di essere salvaguardato.

**GIOVANNI GRECO**, studioso appassionato della storia in Fiore e autore di un ponderoso volume sul patrimonio artistico della città 3, ha spiegato all'inizio della Marcia la storia e il significato archeologico.

"Negli anni che sono seguiti alla chiusura del cantiere [degli scavi] l'interesse per Jure Vetere, anche per mancanza di

una vigilanza e avanzando in più occasioni per  
**Lettere Cristiane Vetere parlano e noi dobbiamo**  
**Quando lui parla di questo casale che chiamerà Fidre, pensate viste e abbiamo ascoltato il da esso può nascere quel fiore nuovo che è l'epoca dello spirito, a decifrare.**  
 Gioacchino cambia il suo nome, da Gioacchino da Celico in Gioacchino da  
**SALVIAMO JURE VETERE BENE COMUNE**  
**ADOBIAMO JURE VETERE**  
 Giustino (Pesci in Marcia col desiderio di ritornare per  
 Marce negli anni futuri.  
 zione e tecnica  
 pellegrinaggio  
**GIOACCHINO E FRANCESCO**  
**SAN GIOVANNI IN FIORE E ASSISI**  
 La Marcia "alle  
 città, anche dalla più famosa Marcia "Perugia –  
 guide di Francesco d'Assisi".  
 Gioacchino da Fiore (1130 c. - 1202) è vissuto prima  
 (1184-1226).  
 Una pagina di **ERNESTO BUONAIUTI** serve per di  
 Gioacchino da Fiore e Francesco d'Assisi:  
 "La catena appenninica non è soltanto fisicamente la  
 penisola. Dalla Sila al Subasio è corsa, nella mat  
 italiano, una stupenda continuità spirituale.  
 Aveva annunciato Gioacchino: 'il primo stato del  
 scavi, il secondo di liberi; il terzo sarà comunità  
 poeta che aveva sciolto l'inno alato alla veniente risur  
 Dio si spegneva nella solitudine della sua Sila, Fran  
 prigionie di Perugia la sua prima delusione politica.  
 Ma non si è ancora suonato l'ora della

... E noi non sapremo mai per quali vie sotterranee il messagio di

... E noi non sapremo mai per quali vie sotterranee il messagio di Gioacchino da Fiore si insinuò nell'organismo francescanesimo primitivo. Sta di fatto però che le correnti visioni del terzo stato gioachimita e il programma minoritario e precise: dalla consegna assoluta della povertà e della proselitismo laico, dall'indifferenza e dall'autonomia di fratri curiali, alla concezione della crociata puramente pacifica e divina ... Come la vita di Gesù tradiva conformità prodigiose profeti, allo stesso modo l'opera di Francesco si uniformava profeta calabrese.

... E solo la fiammata di sogno accesa dalle resine della poteva apprestare, propagandosi su per le balze della temperie acconcia allo sbocciare del canto delle Creature". Il corso della storia dopo il Millecento ha reso FRANCESCO famoso di GIOACCHINO, oltre che santo Patrono d'Italia famosa di San Giovanni in Fiore. Dobbiamo capire perché.

## **LA RIFORMA RELIGIOSA CHE L'ITALIA ASPETTA DAL MILLECENTO**

### **DA GIOACCHINO DA FIORE**

Sono trascorsi quasi 53 anni dalla prima Marcia per la Pace "Perugia - Assisi" del 1961, inventata da Aldo Capitini, "laico, religioso". In questi 53 anni il mondo è cambiato, è cambiata la Chiesa, è cambiata anche la Marcia "Perugia - Assisi". La conoscenza storica è la migliore premessa per il cammino e comprendere il senso e la novità della Marcia patria di Gioacchino da Fiore.

Come racconta lo stesso Capitini nel suo scritto *In cammino* egli dovette affrontare molte critiche per aver scelto Assisi

nonviolento e popolare del suo tempo. L'opera anche uno stimolo a far penetrare italiana, come è sentita dal popolo e sopra la santità' è anche fuori del crisma dell'autorità anche servire questa 'apertura' (e di giorno della marcia tremila copie di un privilegio tra il popolo più umile, e tanto importante mettere il ritratto di Gandhi in chiesa tra la religiosa che l'Italia aspetta dal Millecento presagi del

... Il prefetto di Perugia aveva mandato alle amministrazioni circolare proibendo di portare alla città.

Some le gerarchie ecclesiastiche avevano dato ora nelle chiese era stato detto che quella comunista da evitare.

... La Marcia è stata una manifestazione 'dal basso', tante altre, per isolare i nuclei militaristici e reazionari tra pacifisti e le moltitudini popolari, si è pr di lavoro non più minaccioso di violenza, e nello stesso un'unità che è la massima che si può stabilire in Italia

Perugia -

### **Quanti partecipanti alla Marcia "Perugia - Assisi" partecipano alla Pace conoscono questa storia?**

Dal 1961 ad oggi i tempi sono cambiati, ed ancora una riforma religiosa che l'Italia aspetta dal Gioacchino da Fiore".

Ma il Movimento nonviolento fondato da Capitini moderna che ha avuto in Gandhi un'ispirazione non fatta strada, anche all'interno dell'episcopo "dal basso" per la sua riforma. Come an

convento di San Francesco, ed è stata segnata dalla partecipazione di un grandissimo numero di associazioni e movimenti cattolici e altre realtà del variegato mondo cattolico.

Altro segnale significativo dei cambiamenti avvenuti nel circolo è dato prima della Marcia dalla pagina del quotidiano "Avvenire" del 13 settembre 2011, dedicata al ricordo di Capitini. In essa del suo rapporto con la Chiesa cattolica, senza, però, dire dalla quale era stato colpito nel 1956.

Questo è un passato scomodo che non va ignorato per superare reticenze, silenzi e omissioni.

Per la riforma della Chiesa il pensiero di Gioacchino rivela la sua carica rivoluzionaria.

**Padre FELICE SCALIA** ha scritto:

"Presupporre una chiesa che passa dal culto della legge all'Amore, dalla lettera allo Spirito, significa relativizzare gerarchia ed un modo di governo che nella cosiddetta 'rifondazione erano al contrario una meta da perseguire ad ogni costo. non ha bisogno di un papa-re, né di una banca vaticana, né di una burocratizzazione dello Spirito, né di un accentramento romano, una simile chiesa fa paura anche oggi, soprattutto se servono Dio ma si servono di Dio".<sup>7</sup>

## **PACE E DISARMO**

### **SAN GIOVANNI IN FIORE TRA VERONA E ASSISI**

**"Se vogliamo la pace, dobbiamo disarmare la guerra"** è stato lo slogan della Marcia.

Alla fine della Marcia, lo spettacolo dell'Anfiteatro con le grida di gente ha richiamato l'Arena di Verona, anch'essa ricordata

dove il 25 aprile scorso ha avuto luogo la manifestazione **"ARENA DI PACE E DISARMO"**.

E' da richiamare il forte e appassionato discorso pronunciato da

come missionario mi pongo questa domanda: come dichiarare la nonviolenza attiva?

La nonviolenza attiva è una forza crescente nell'umanità, come Gandhi, Martin Luther King, ma anche a noi, come Tonino Bello a don Milani e a don Mazzolari. Ricordiamoci

noi con noi in una delle grandi Assemblee di questa grande assemblea dell'Avvenire. Eccoci qui per fare che cosa? Siamo arrivati ad una scelta

legge alla legge. Cioè siamo arrivati ad una scelta di umanità deve decidersi a fare un salto di qualità delle armi, ma ormai di un sistema economico di potentissime armi che stanno pesando sul pianeta non ci sopporta più.

Il sistema delle 85 uomini più ricchi al mondo è equivalente di 3 miliardi e mezzo dei poveri. **E' follia totale la nostra!**

... Ricordiamoci che queste guerre sono fatte anche in Italia produce tante armi pesanti ma anche tante armi leggere. Dobbiamo incominciare a chiedere al Governo di fermare le nostre fabbriche d'armi, trasformarle in industrie civili che servano nella vita.

Questo sistema è un sistema di morte, ammazza per guerra e ammazza il pianeta. Se vogliamo la pace dobbiamo disarmare la guerra. Noi non vogliamo la guerra.

possiamo accettare.

Gridiamo invece il nostro Sì alla Vita. Un Sì al lancio della Capella Gandhi per creare un dicastero della Difesa Non Armata. La Costituzione e la Corte Costituzionale l'ha confermato. Per questo chiediamo investimenti per potenziare la Difesa Non Armata, e per costituirci con l'opzione fiscale.

E si levi dall'Arena un No ai cappellani militari nell'esercito. Basta guerre! Lo diciamo nel primo centenario della Mondiale, definita da Papa Benedetto XV un' inutile strage. In questi 100 anni abbiamo combattuto guerre. Ci siamo sbranati a vicenda! Basta! ... Noi vogliamo

Come credente nel Dio della vita, come seguace di quel Nazareth, come missionario che porta nella sua sofferenza di chi vive negli inferni umani, supplico tutti e tutti coloro che si riconoscono nella Costituzione Italiana e tutti i cristiani che si riconoscono nella magna carta della Montagna, ad unirsi insieme per debellare la militarizzazione che sta divorando le nostre risorse, uccidendo persone. Noi vogliamo che i nostri soldi non vengano spesi in vita. Tutti, credenti e non, diamoci da fare davvero perché

## IL MESSAGGIO DEL CENTRO GANDHI DI PISA

Notevole è stato il messaggio giunto all'Associazione Marcia dal Centro Gandhi di Pisa, tramite il Presidente col titolo "La pace inizia a scuola. La scuola può disarmare. Centro Gandhi ha seguito e sostenuto con grande interesse hanno svolto durante l'anno i docenti delle scuole di Fiore.

Nel messaggio si legge:

"E' importante che la scuola sottragga le nuove generazioni dalle guerre, ammaestrando gli inganni sottesi al linguaggio della

1. Elaborazione di "Sare vedere, bene comune da salvare" da parte delle scuole e delle associazioni di San Giovanni in Fiore.
2. Progetto didattico: "Dall'articolo 11 all'articolo 92 della Costituzione. Cosa s'intende per 'difesa della patria come sacro dovere del cittadino'? La difesa civile, non armata e nonviolenta".
3. Campagna per il disarmo e la difesa civile. Raccolta di firme per la presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare che inizierà il 2 ottobre 2014, "Giornata internazionale della nonviolenza".

## VERSO LA MARCIA PERUGIA – ASSISI DEL 19 OTTOBRE

La Marcia di San Giovanni in Fiore può essere considerata un preludio alla Marcia Perugia – Assisi, "Per la pace e la fraternità", in programma per il prossimo 19 ottobre. L'Associazione Florense per lo Sviluppo Creativo ha già dato la sua adesione motivata, più che formale, per le ragioni che si possono desumere dal presente documento. Tra le due Marche abbiamo visto una continuità ideale, proprio per il richiamo ad Aldo Capitini e al collegamento tra Gioacchino da Fiore e Francesco d'Assisi.

E' utopia pensare ad un gemellaggio tra Assisi e San Giovanni in Fiore?

## PER CONCLUDERE

Mentre il corteo della Marcia attraversava la Città, prima di giungere all'Abbazia, mi sentivo rapito dalla sua bellezza e mi sembrava di sognare.

Tanti i pensieri che si affacciavano nella mia mente.

Mi tornava in mente l'Apocalisse con la visione di "cieli nuovi e terre nuove".

Mi tornava in mente Maria Montessori con quanto aveva scritto sui "bambini maestri di pace", pensiero suggerito dalla presenza festosa e colorita del gran numero di bambini della scuola materna ed elementare. Percorrendo la via principale della città, chiamata Via Roma, mi chiedevo perché non fosse stato già dato ad essa il nome di "Via Gioacchino da Fiore".

*approfondimento del pensiero e dell'opera dell'Abate san giovanni in fiore  
spunto magistrale per fare di San Giovanni in Fiore città di Assisi  
spiritualità inedita ed eccitante dal punto di vista creativo  
... Quella gente, quel luogo, hanno qualcosa di misterioso, insieme rigenerante, nascosto ma sorprendente.  
Che idea fantastica legare le origini di San Giovanni in Fiore ad archetipici della montagna e della luce con il fiore. Un'idea creativa e attiva oltre il contemporaneo. Una intuizione che supera il dialogo e il racconto.*

*San Giovanni in Fiore è un centro, anche geografico, ma il suo genere perché è un 'luogo dell'anima'. La terra della montagna, rappresentano un fiore antico, sono i simboli di libertà che è dentro di noi, annunciando il futuro silenzio. La libertà è la pacificazione che sboccia nei nostri cuori. La Marcia abbiamo fatto naturalmente spontanea. E' il rapporto con la luce dell'aspirazione che non esclude le vicende quotidiane. E' l'alternativa di ritrovarci.  
Ed ecco la modernità del pensiero di Gioacchino. dell'anima sangiovese è questo. Basta coglierlo. E' un'idea di Roma, 3 giugno 2014*

**Raffaello Saffioti**

Associazione Florense per lo Sviluppo Creativo  
raffaello.saffioti@gmail.com

1 RAFFAELLO SAFFIOTI, A Padre Felice Scalia, gesuita calabrese, "speciale Calabria – Sila – Gioacchino da Fiore" (www.italynews.it)  
2 DANILÒ DOLCI (a cura di), Sorgente e progetto di una nuova Calabria, Ed. Liguori, Napoli, 1991, p. 210

4 GIOVANNI CRISOSTO, *Opere*, pp. 30.

5 ERNESTO BUONAIUTI, *Gioacchino da Fiore. I tempi, la vita, il messaggio*, Lionello Giordano Editore, Cosenza, 1984, pp. 4-6.

6 ALDO CAPITINI, *In cammino per la pace*, Einaudi, Torino, 1962; ora in: Aldo Capitini, *Scritti sulla nonviolenza*, Protagon, Perugia, 1992.

7 LUIGI PANDOLFI, intervista a Padre FELICE SCALIA, "Da Mazzini ad Obama: l'eredità politica del pensiero di Gioacchino da Fiore", 18 novembre 2013 ([www.scenariglobali.it](http://www.scenariglobali.it)).

8 Dal testo del discorso inviato dallo stesso Zanutelli al Centro Gandhi di Pisa.

---

Venerdì 06 Giugno, 2014 Ore: 15:46